

Domenica 08 Marzo 2009

Ore 16.00

Ensemble LAUS CONCENTUS
“Donne dagli occhi grandi”
Dieci secoli di poesie e musiche al...femminile

Elena Bertuzzi, *soprano e voce recitante*

Maurizio Piantelli, *liuto e chitarre*

Giorgio Merati, *flauti e clarinetto*

Cinzia Polese, *violoncello*

Un concerto-spettacolo dedicato ad una diversa visione del mondo...quella delle donne.

Un percorso solo apparentemente storico ma capace di coinvolgere emotivamente il pubblico dalla riflessione all'ironia, dalla commozione alla comicità. Il tema portante – intatto da secoli – è il rapporto uomo/donna visto con gli occhi delle...donne: e allora si va dall'antico dialogo della trovatora Maria de Ventadorn che spiega al suo “amico” come il rapporto fra la dama e il cavaliere debba essere paritario, alla sarcastica “Satira filosofica” di Suor Juana Inés de la Cruz che ironizza sul comportamento non sempre chiaro del mondo maschile (insomma “vi lagnate se le donne vi sdegnano; vi burlate se acconsentono”); dalla irresistibile comicità della finta ballata d'amore “Le piccole cose che amo di te” (sulla passione che con il passare degli anni lascia il posto alla “quotidianità”) al commovente racconto di Angeles Mastretta dedicato all'amore di una madre per la figlia appena nata, fino all'irriverente storia della Zia Clemencia, simpaticissima “femminista” ante litteram. E le musiche, dal carattere popolare e coinvolgente (come ad esempio la villanella napoletana “Si le femmine purtassero la spada” e le due divertenti canzoni da battello veneziane), accompagnano lo spettacolo in un crescendo di emozioni fino alle stupende pagine delle due canzoni finali, la famosissima “Alfonsina y el mar” del compositore sudamericano Ariel Ramirez resa immortale dalla voce di Mercedes Sosa e la dolcissima “Garça Perdida” della nuova regina del fado portoghese Dulce Pontes, un inno alla gioia di vivere delle donne e ...non solo.

PROGRAMMA

Maria de Ventadorn trovatora (1165 ca – 1219 ca), "Gui d'Ussel mi lagno di voi"

Anonimo (XVI sec.), *Si le femmine purtassero la spada (villanella napoletana)*

Suor Juana Inés de la Cruz (1648- 1695), "Satira filosofica"

Dimostra quanto sia inconsequente il modo di sentire e di giudicare degli uomini che addossano alle donne la responsabilità di una condotta che sono essi stessi a pretendere

Anonimo (XVIII sec.), *Mi credeva d'esser sola*, canzone da battello veneziana

Stefano Benni (1947), “Le piccole cose”

Anonimo (XVIII sec.), *Xe finio el mondo*, canzone da battello veneziana

Angeles Mastretta (1949), “Donne dagli occhi grandi” (1° parte)

Anonimo popolare, *Ninna nanna*

Angeles Mastretta, “Donne dagli occhi grandi” (2° parte)

Ariel Ramirez, *Alfonsina y el mar*

Angeles Mastretta, “La storia d'amore della zia Clemencia” (1° parte)

Anonimo (XVI sec.), *Spagnoletta*

Angeles Mastretta, “La storia d'amore della zia Clemencia” (2° parte)

Dulce Pontes, *Garça perdida*